

# Carburanti, i «furbetti» delle accise Sconto diesel di 10 anziché 17 cent

Mr Prezzi invia alla Gdf l'elenco dei distributori che non hanno tagliato il listino. Pd all'attacco

## Record in Campania

In Campania ieri  
i prezzi alla pompa  
sono diminuiti appena  
di 6,6 centesimi al litro

## Impianti senza sconti

Gli impianti che  
non hanno applicato  
la riduzione di prezzo  
sarebbero il 16%

di **Fausta Chiesa**

«Fanno i furbi», accusano le associazioni dei consumatori. «Non dipende da noi», si difendono i distributori di carburanti. Nella «querelle» sul gasolio, sceso in media solo di 10 centesimi al litro nonostante il taglio delle accise deciso dal governo la sera del 27 luglio sia di 17 centesimi, è intervenuto anche il ministero delle Imprese e del made in Italy, che regola il settore, vigila sulla trasparenza dei prezzi e fa sorveglianza anti-speculazione, che ha chiamato Mister Prezzi. Il Garante per la sorveglianza dei prezzi del Mimit, Benedetto Mineo, su indicazione del ministero guidato da Adolfo Urso, sta trasmettendo alla Guardia di Finanza l'elenco degli impianti che non hanno ancora adeguato i prezzi al taglio delle accise, con l'indicazione delle anomalie più significative. «Gli esiti degli accertamenti della Gdf, corredati da un rapporto di analisi — ha annunciato il Mimit — saranno trasmessi dal Garante all'autorità giudiziaria». In base a quanto risulta al *Corriere*, su un totale di 20.110 impianti, 684 (pari al 3,4%) avrebbero aumentato i prezzi, 2.484 non hanno fatto variazioni (12,4%).

La mattina di ieri il prezzo medio in modalità *self service* lungo la rete stradale era pari a 1,986 euro per la benzina (invariato) e di 2,074 euro per il gasolio, in calo solo di 10,6 centesimi e ancora sopra la soglia psicologica dei due eu-

ro. «In due giorni — riporta Staffetta Quotidiana — il prezzo è sceso di meno di 10 centesimi al litro rispetto ai 17 dello «sconto». Eppure le compagnie petrolifere, che ogni mattina consigliano il prezzo ai distributori che hanno un contratto di affiliazione ed espongono il marchio della *major*, subito martedì — giorno successivo al decreto sul nuovo taglio delle accise — avevano indicato una riduzione pari a 17 centesimi. La mattina presto dell'altro ieri — come risulta alla Staffetta — la prima compagnia a indicare il taglio di 17 centesimi è stata l'Eni (che però ieri ha indicato un ritocchino all'insù di tre centesimi) e nella tarda mattinata si sono adeguate anche IP, Q8 e Tamoil, che ieri non hanno toccato i prezzi.

Il Codacons ha depositato un esposto alla Procura della Repubblica di Roma e all'Antitrust in cui chiede di «aprire un'indagine alla luce della possibile fattispecie di truffa aggravata e di reati speculativi a danno dei consumatori».

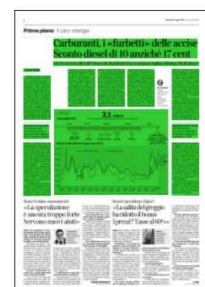
Secondo le associazioni dei consumatori, finora nessun distributore è mai stato sanzionato per i ritardi nell'adeguarsi all'aggiornamento delle accise. Di quanto sarebbe dovuto scendere il costo per un pieno se i distributori si fossero adeguati subito? I prezzi sarebbero dovuti scendere di 17,08 centesimi al litro, pari a 8 euro e 54 centesimi per un pieno di 50 litri, ha calcolato l'Unione nazionale consumatori. Le regioni

«peggiori» sono la Campania, dove ieri i prezzi sono diminuiti di appena 6,6 centesimi al litro rispetto al prezzo del 27 luglio, con un risparmio di 3,3 euro a rifornimento, 5,24 euro in meno rispetto a quanto era giusto attendersi se i prezzi fossero scesi correttamente. Seconda regione peggiore è la Basilicata, dove il gap è pari a 3,89 euro, seguita dal Molise dove si pagano 3,79 euro in più.

Ma i distributori non ci stanno a essere colpevolizzati e le associazioni di rappresentanza Faib, Fegica e Figisc hanno scritto una lettera all'attenzione del ministro Urso, di Mister Prezzi e del Comando della Guardia di Finanza sottolineando che «il prezzo di vendita dei carburanti, per effetto del combinato disposto delle norme comunitarie e nazionali, viene fissato in funzione del prezzo che ciascun titolare di autorizzazione/proprietario del punto vendita/fornitore in esclusiva comunica ad ogni singolo gestore del punto vendita» e che «il punto vendita si limita a distribuire prodotto già immesso al consumo e ad un prezzo determinato da soggetti a monte della filiera», escludendo quindi «qualsiasi competenza e/o responsabilità».

Nel merito del decreto è intervenuta la segretaria Pd Elly Schlein: «È una presa in giro, perché sono 17 centesimi di sconto soltanto sul gasolio, sulla benzina niente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

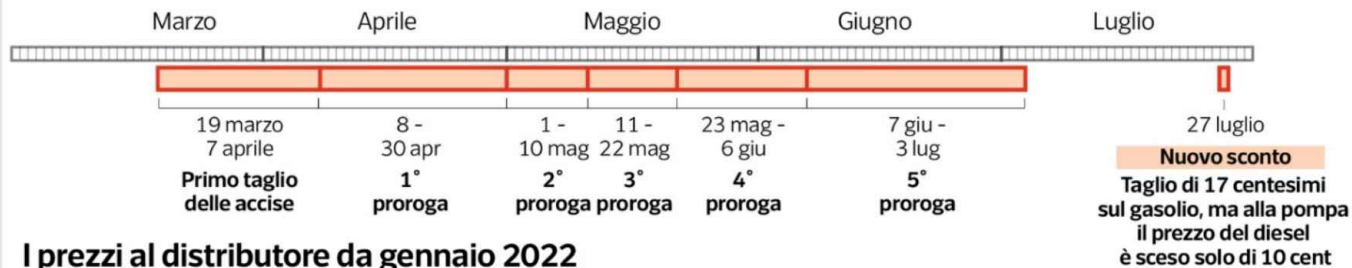


# I rincari

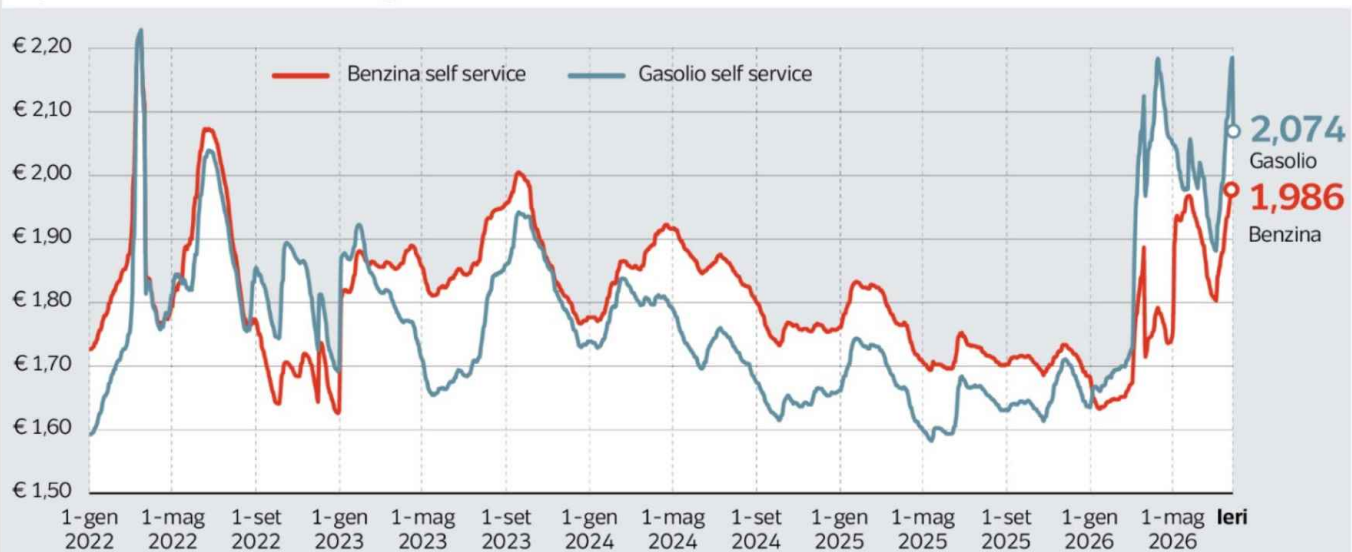
## I provvedimenti

# 2,1 miliardi

il costo complessivo dello sconto sulle accise dei carburanti



## I prezzi al distributore da gennaio 2022



Fonte: Staffetta Quotidiana

Corriere della Sera